

RISCATTO LAUREA, COSTI E BENEFICI

di Rosario Cutrupia



Il nostro **sistema previdenziale** riconosce ai lavoratori il diritto al **trattamento pensionistico ordinario** al compimento di una determinata età e al possesso di determinati requisiti contributivi.

L'accesso alla pensione si può ottenere per limiti di età (**pensione di vecchiaia**) o, in alternativa, al conseguimento di una definita anzianità contributiva (**pensione anticipata**, rispetto all'età di vecchiaia).

Per l'accesso alla pensione di vecchiaia, oltre al requisito dell'età, sono necessari almeno 20 anni di contributi effettivamente versati. Alla pensione anticipata possono accedere coloro che hanno iniziato a lavorare e versare i contributi fin da giovani (prima di 23-24 anni) e se i periodi di lavoro sono stati continuativi o hanno avuto brevi interruzioni.

In alcuni casi si può anticipare la data del pensionamento riscattando periodi non coperti da contribuzione, in particolare i periodi degli studi universitari. In tutti i casi con il riscatto aumenta l'importo dell'assegno pensionistico.

I contributi da riscatto hanno la stessa validità di quelli versati durante l'attività lavorativa; pertanto, sono utili sia per il **diritto** di accesso alle prestazioni pensionistiche sia per la determinazione della **misura** della pensione (assegno di pensione).

Possono essere riscattati a partire dalla data d'immatricolazione, in tutto o in parte, i diplomi di laurea e di specializzazione, i titoli equiparati o post-secondari per la durata legale del corso anche se il titolo è stato conseguito più tardi. Sono esclusi dal riscatto i periodi fuori corso e quelli già coperti da contributi o valutati a qualsiasi titolo. Si possono riscattare anche due o più corsi.

L'onere di riscatto viene determinato secondo le norme che disciplinano la liquidazione della pensione con il sistema **retributivo** o **contributivo**, tenuto conto della collocazione temporale dei periodi oggetto di riscatto. Il contributo è calcolato sulla base della retribuzione e rapportato alla durata dei periodi riscattati.

IL RISCATTO ORDINARIO

Per i periodi anteriori al 1° Gennaio 1996 che si collocano nel sistema di calcolo **retributivo** l'onere da versare (definito tecnicamente **riserva matematica**) è quantificato in base ai seguenti elementi: età, retribuzione, anzianità contributiva, durata dei periodi richiesti a riscatto raggiunti alla data di presentazione della domanda, ma anche secondo il sesso.

La somma versata all'Ente previdenziale corrisponde alla quantità di capitale necessario per costituire una **riserva** tale da coprire, nel calcolo della pensione futura, l'aumento derivante dai periodi riscattati.

La riserva matematica dipende anche dalla speranza di vita (presumibile) dei soggetti beneficiari e dal contesto economico del nostro Paese (andamento del PIL), a cui è legata la rivalutazione degli assegni pensionistici. Più è elevata la speranza di vita maggiori saranno le prestazioni pensionistiche erogate nel tempo, di conseguenza maggiore sarà la riserva matematica.

Per esempio, un docente di scuola superiore (classe stipendiale 21; 50 anni di età; 25 anni di anzianità) che nel 2021 chiede il riscatto di 4 anni della laurea conseguita nel 1994 deve versare un onere di circa 56.400 euro (**14.100 euro** per ogni anno). Se si tratta di una docente l'onere è più costoso, in quanto la speranza di vita delle donne è statisticamente maggiore.

Il calcolo è più semplice se i periodi da riscattare fare parte del regime **contributivo**, quelli collocati dopo il 31 dicembre 1995. In questi casi l'onere corrispondente si calcola, non in termini di riserva matematica, ma applicando l'aliquota contributiva del **33%** alla retribuzione pensionabile dei 12 mesi prima della domanda.

Nel caso di docenti l'onere da versare per ogni anno riscattato varia da **7.900 a 13.500 euro**, secondo

la qualifica e l'anzianità di servizio. La rivalutazione del montante individuale dei contributi versati ha effetto a partire dalla data di presentazione della domanda di riscatto.

Oltre alla possibilità di rateizzare il versamento dell'onere in 10 anni (120 rate mensili) senza l'aggiunta di interessi, occorre considerare che le somme versate sono escluse dal reddito imponibile recuperando, grazie allo sgravio fiscale, parte della spesa in una fascia di aliquote IRPEF che varia dal 23%, al 27%, al 38%.

IL RISCATTO AGEVOLATO

Coloro che hanno iniziato a versare contributi dopo il 1995 (i cosiddetti "contributivi puri") possono chiedere il riscatto versando un **onere agevolato**; questa opportunità rappresenta un'alternativa al riscatto **ordinario** che, invece, richiede il versamento di una somma maggiore.

Il riscatto agevolato è calcolato infatti su un reddito forfettario nella misura del 33% del minimo contributivo per artigiani e commercianti, per il 2020 pari a 15.953 euro. Il versamento richiesto è quindi di **5.265 euro** per ogni anno riscattato. L'onere può essere versato in 120 rate mensili (10 anni) senza applicazione di interessi per la rateizzazione. Inoltre, chi utilizza il riscatto agevolato, può beneficiare di un **credito d'imposta** IRPEF pari al 50% della somma versata ogni anno; si recupera così metà del costo grazie a questo sgravio fiscale.

Anche i contributi da riscatto agevolato sono utili sia per raggiungere il diritto che per aumentare la misura della pensione. Incrementano il montante contributivo evengono rivalutati a partire dalla data della domanda di riscatto, a differenza del riscatto ordinario per il quale, invece, la rivalutazione decorre in corrispondenza degli stessi periodi riscattati.

La scelta tra riscatto agevolato e ordinario può essere fatta anche per periodi ante 1996. Però, con la scelta del riscatto agevolato la pensione viene

calcolata **interamente** con il criterio **contributivo**, come già avviene nel caso dell'opzione donna. Questa scelta deve essere attentamente valutata poiché l'assegno di pensione è notevolmente ridotto. Occorrerà anche tener conto che, mediante il credito d'imposta, si recupera il 50% del costo del riscatto.

Collocazione dei periodi richiesti a riscatto	Modalità di calcolo dell'onere di riscatto (A scelta del richiedente)
Sistema retributivo (fino al 31/12/1995)	Riscatto ordinario : metodo della riserva matematica. <i>Oppure</i> Riscatto agevolato , 33% del minimo contributivo per artigiani e commercianti.
Sistema contributivo (dall'1/1/1996)	Riscatto ordinario , 33% della retribuzione pensionabile degli ultimi 12 mesi. <i>Oppure</i> Riscatto agevolato , 33% del minimo contributivo per artigiani e commercianti.

Per concludere, in tutti i casi di riscatto bisogna valutare se andare in pensione in anticipo o con una rendita più elevata compensa il mancato vantaggio derivante da un diverso impiego della somma necessaria per il riscatto; ad esempio aderendo a un **fondo di pensione complementare**, come il Fondo Scuola **Espero** riservato al personale scolastico.

QUANDO IL RISCATTO CONVIENE

Premesso che la convenienza deve essere valutata dal soggetto interessato, si possono fare alcune ipotesi per stabilire quando e in che misura il riscatto è **conveniente** o utile:

1. **Se i periodi riscattati consentono di superare il limite di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995 per poter avere un trattamento calcolato con il regime retributivo fino al 31/12/2011, invece che fino al 31/12/1995.** Questa condizione ormai è molto rara.
2. **Se, grazie agli anni riscattati, si raggiunge la pensione anticipata prima del compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia.** Per esempio, se un lavoratore dipendente raggiunge i 42 anni e 10 mesi di contributi a 63 anni anziché a 67.
3. **Se, con il riscatto, si riesce a maturare il diritto alla pensione di vecchiaia,** per la quale è richiesto un minimo di 20 anni, preferendo non chiedere il trattenimento in servizio.

Si può affermare comunque che il riscatto è **poco conveniente** se serve soltanto per incrementare l'assegno di pensione.

Vediamolo con un esempio. Un docente di 53 anni che possiede 28 anni di contributi, riscatta 4 anni del corso di laurea versando in 120 rate 21.060 euro come onere agevolato; con il recupero del 50% come credito d'imposta sostiene un costo effettivo di 10.530 euro. Nell'ipotesi che il docente anche con il riscatto possa andare in pensione all'età di vecchiaia, in virtù del riscatto otterrà un aumento della pensione mensile di circa 100 euro (circa 70 euro al netto dell'IRPEF) euro. Recupererà in 12-13 anni di pensione il costo effettivo del riscatto che versò molti anni prima.

I seguenti esempi possono essere utili per valutare l'entità della convenienza.

ESEMPIO 1 Pensione di vecchiaia o anticipata. Docente di scuola superiore.

Al 31/12/2021 il docente ha 60 anni e 11 mesi di età e 32 anni e 8 mesi di anzianità contributiva. Posizione stipendiale: classe 28

L'anzianità con il riscatto, o senza riscatto, della laurea quadriennale conseguita ante 1996 è la seguente:

Data	Età	CON RISCATTO	SENZA RISCATTO
		Anzianità	Anzianità
31/12/2021	60 anni e 11 mesi	36 anni e 8 mesi	32 anni e 8 mesi
31/8/2028	67 anni e 7 mesi	43 anni e 4 mesi PENSIONE ANTICIPATA	39 anni e 4 mesi PENSIONE DI VECCHIAIA

Anche con il riscatto della laurea il docente matura i requisiti per la pensione sia di **vecchiaia** sia **anticipata** nello stesso anno. Di conseguenza, con il pagamento dell'onere di riscatto ordinario avrà soltanto un aumento della pensione, poco vantaggioso rispetto al contributo di riscatto ordinario pari a circa **61 mila** euro.

ESEMPIO 2 Pensione Quota 100. Docente di scuola media.

Al 31/12/2021 il docente ha un'età di 62 anni e 2 mesi, 36 anni e 4 mesi di anzianità contributiva, stipendio classe 28.

Per maturare i requisiti per la pensione **Quota 100** entro il 31/12/2021, chiede il riscatto di 1 anno e 8

mesi del corso di laurea quadriennale conseguita nel 1983. L'onere di riscatto ordinario ammonta a circa 25.500 euro che verterà in 120 rate mensili (importo lordo € 213, netto IRPEF € 155 circa).

A seguito del riscatto raggiunge i requisiti di Quota 100 e potrà andare in pensione dal 1°/9/2022, all'età di 62 anni e 10 mesi e con 38 anni e 8 mesi di contributi.

Grazie al riscatto accede al pensionamento **5 anni prima** dell'età di vecchiaia e percepisce un aumento netto della pensione di circa **60 euro** al mese; contemporaneamente continuerà ad avere la trattenuta mensile sull'assegno di pensione fino all'estinzione del riscatto stesso. In questo caso il riscatto può considerarsi **conveniente**.

Lo stesso ragionamento, con le dovute proporzioni, vale per casi simili se con il riscatto ordinario si raggiunge la pensione di anzianità prima di quella di vecchiaia.

ESEMPIO 3 Pensione Quota 100. Docente di scuola media.

Al 31/12/2021 il docente ha un'età di 62 anni e 4 mesi e 34 anni e 2 mesi di anzianità contributiva.

Per maturare i requisiti per la pensione **Quota 100** entro il 31/12/2021, chiede il riscatto **agevolato** del corso di laurea quadriennale ante 1996. Dovrà versare € 21.060 in 120 rate mensili: importo lordo circa € 176, al netto del credito d'imposta 88 euro.

A seguito del riscatto potrà in pensione dal 1°/9/2022, all'età di 63 anni e con 38 anni e 10 mesi di contributi. Ma l'intera pensione sarà calcolata con il criterio contributivo.

Il riscatto da un lato è conveniente perché il docente percepisce la pensione 4 anni prima dell'età di vecchiaia; dall'altro lato, con il calcolo interamente contributivo della pensione, l'assegno subisce una notevole riduzione.

ESEMPIO 4 Pensione Opzione Donna. Docente di scuola media

Al 31/12/2020 la docente ha **58 anni e 2 mesi** di età e un'anzianità contributiva di **32 anni e 1 mese**.

Per accedere alla pensione con opzione donna sono necessari almeno 35 anni di contributi alla suddetta data.

Per raggiungere i **35 anni** di contributi chiede il riscatto agevolato di **3 anni** del corso di laurea. Il contributo ammonta a € 15.800, che verterà in 120 rate mensili (importo € 132 circa, 66 euro al netto del credito d'imposta).

A seguito del riscatto potrà andare in pensione dal 1°/9/2022, all'età di **59 anni e 10 mesi** e con **36 anni e 9 mesi** di contributi; grazie al riscatto la pensione mensile netta aumenterà di circa **42 euro**.

Il riscatto da un lato è conveniente perché la lavoratrice percepisce la pensione **7 anni prima** dell'età di vecchiaia; dall'altro l'assegno di pensione risulta notevolmente ridotto a causa del calcolo interamente contributivo; riduzione che dipende dall'età e dalle retribuzioni percepite annualmente a partire dal 1993.

*Responsabile del Dipartimento Previdenza e Pensioni della Gilda-Fgu